

Uno a uno con rimpianti per i tigrotti di mister Rossi

Data : 11 novembre 2007

Una Pro Patria gagliarda, quasi garibaldina, non riesce nell'impresa di affondare il quadrato Padova di Ezio Rossi. **C'è di masticare amaro al termine della partita**, perchè i ragazzi un altro Rossi, quel Marco mister biancoblu che oggi, squalificato, fremeva in tribuna accanto alla stampa, si sono espressi a tratti ad alto livello. **Uno a uno il punteggio finale allo Speroni**, che non accontenta di certo i padroni di casa e premia oltremisura gli ospiti.



Si comincia nella **pessima atmosfera causata dalla [tragedia di questa mattina](#)** che ha visto l'uccisione di un tifoso laziale da parte di un agente di polizia stradale. I tifosi del Padova all'inizio si rifiutano di entrare nella tribunetta ospiti, poi quando lo fanno **passano mezza partita a intonare cori insultanti** nei confronti delle forze dell'ordine. In campo le due squadre cominciano a buon ritmo ma costruendo poco: alla Pro Patria mancano Tramezzani e Castellazzi, ma non la voglia di fare. All'8' un cross da destra trova Gasparello puntuale all'incornata, che va fuori misura; cinque minuti dopo è Faisca a spezzare con perfetto tempismo una verticalizzazione dei tigrotti, permettendo al bravo Cano di controllare e rilanciare. Il primo tiro in porta è di Muzzi che spara a lato un rasoterra; due minuti dopo la Pro si fa viva con una percussione di Gasparello chiusa dai rocciosi centrali padovani.

Al 22' primi sintomi di Trezzi-show: l'attaccante biancoblu, assatanato, comincia a brasilianeggiare sulla fascia destra uscendo palla al piede fra tre uomini, poi Negrini perde l'attimo fuggente e l'azione è vanificata. La partita si ravviva, e dopo una ciabattata a lato di Baù (identificato da Marco Rossi come la fonte di gioco da marcare stretta) i tigrotti riprovano per vie centrali con Dalla Bona, ma invano. La Pro gioca di rimessa, anche i difensori come Candrina si fanno sotto per qualche cross. **Al 31' il gol:** in azione di contropiede, dopo un rimpallo tra Faisca e Negrini, il pallone **è in posizione ideale per il sinistro di Trezzi**, che corona una partita da tigrotto infilando l'angolo lontano fra un tripudio di popolo. Nel finale di tempo la Pro tiene il pallino del gioco: al 44' Gasparello smarcato da un velo di Trezzi si presenta solo di fronte a Cano che chiude ottimamente. Prima del riposo c'è ancora il tempo per un debole girata di Muzzi che Anania blocca sicuro.

All'inizio della ripresa il Padova prende vigore: gli basteranno



tredecim minuti di sforzo per uscire col risultato utile. In pochi minuti è un assedio, ma è la Pro Patria a recriminare con Gasparello, che per poco si lascia sfuggire l'opportunità di scavalcare Cano in pallonetto durante un rapido contropiede, e con Imburgia, colto in fuorigioco mentre sparava alto da pochi passi dopo la sfuriata sulla fascia sinistra di un Trezzi ormai in preda a maradonite acuta.

L'arbitro, signor Vuoto di Livorno, inizia a segnalarsi con l'ammonizione di Anania per perdita di tempo: si levano le prime contestazioni dal pubblico, **ancora beatamente ignaro del fatto che il fischiotto toscano diventerà presto il protagonista.** Passa un minuto e il Padova pareggia sull'unico errore difensivo dei padroni di casa: **è Di Nardo, il fin lì non molto attivo centravanti padovano, a incornare abilmente sul palo lontano** un cross dalla destra di un compagno. La palla tocca il palo e si insacca alle spalle dell'incolpevole Anania. Colpita al cuore, la Pro Patria, **reagisce subito** e Cano deve fare un miracolo con i piedi su una spizzata emersa da un nugolo di teste in area. Sul capovolgimento, Muzzi è contratto di giustezza dalla difesa bustocca. **Un minuto dopo Negrini viene steso di netto dopo essere entrato in area padovana da destra: Vuoto fa finta di niente** senza neppure ammonire il tigrotto per simulazione, unica altra opzione ammissibile data la natura plateale dell'accaduto. Il pubblico rumoreggia infuriato, **Vuoto continua a far lievitare il numero dei cartellini, soprattutto a carico dei tigrotti (sei ammoniti e due espulsi li vedrà solo lui) gli ultras della Pro Patria addirittura abbandonano lo stadio** mentre dalle tribune si alza il più antico dei molti epiteti riservati agli arbitri.

Al 21' il patatrac: dopo una confusa azione fallosa a metà campo, Vecchio si fa espellere, **forse per qualche parolina... a Vuoto, appunto.** In tribuna, il ds Carbone è fuori dalla grazia di Dio. **Passa un minuto e Vuoto, a mo' di compensazione, butta fuori anche Faisca per un clamoroso fallaccio** su un giocatore tigrotto lanciato in contropiede, che di norma avrebbe però meritato solo un'ammonizione. Dieci contro dieci: i due tecnici tolgono rispettivamente Trezzi (lo rimpiazza Cigardi) e Muzzi (per lui Zeoli, in precedenza Ezio Rossi aveva sostituito Mazzocco con Crovari) e **il sole cala sulla partita che va spegnendosi tristemente.** C'è ancora tempo per il forcing finale dei tigrotti, disperato e sterile: anche l'ingresso del talentuoso Marino può poco. Gasparello spinto a terra in area da un difensore avversario (insuperabili i vari Music e Cotroneo) non suscita più neppure indignazione, e **c'è tempo di vedere per qualche minuto Ardemagni** subentrato al bomber veneto; si trepida infine per una punizione di Dalla Bona che al 42' attraversa tutto lo specchio della porta, ma finisce inesorabilmente sull'1-1, con molti rimpianti.

Nelle altre partite del girone A si segnala lo **straordinario poker del "Gatto" Temelin**, rimpianto "ex" tigrotto, che ha permesso alla sua Cremonese di affondare per 4-2 il Novara; perentorio anche il 4-0 con cui il Foggia ha liquidato i cugini-rivali del Manfredonia. Il Sassuolo battendo 2-0 il Lecco raggiunge in testa a 28 punti il Cittadella, inchiodato sullo 0-0 dal coriaceo Foligno. **La Pro Patria sale a quota 18 a braccetto con il Monza**, mantenendo un punto di vantaggio sul Legnano che sabato ha espugnato Sesto San Giovanni imponendosi per 2-1.

Pro Patria - Padova 1-1 (1-0)

Marcatori: Tazzi (PP) al 31'; Di Nardo (PD) al 58'

Pro Patria: Anania, Caronni, Imbrogna, Giani, Ciarroli (C); Pizzarello, Negri (T) (Mancini); Della Bona, Gasperetti (R) (Andemeghin); Tazzi (R) (Cignetti); A. dip.; Capolatti, Nanni, Franciosi, Bruni, Al. Di Girop.

Padova: Ciani, Masi, Falco, Mezzacorona (R) (Covati); Colnaghi, Di Venanzo, Ruffo (R) (Gentile); Bovi, Di Nardo, Bani, Muzzi (R) (Zani); A. dip.; Mondini, Donadoni, Baccini, Turchi, Al. Edo Fissi.

Arbitro: Viali di Livorno (Loro 4 Bianchi)

Note: giornata serena, terreno in buone condizioni.

Spalle: Vecchio (PP) al 66'; Falco (PD) al 67'.

Anziani: Ciampolini, Ciarroli, Imbrogna, Anania (PP); Di Venanzo, Zani (PD).

Calcio d'angolo: 5-4